



Il concerto

L'ex 883 al Fashion Village di Agira. "Amo la solennità della Sicilia"

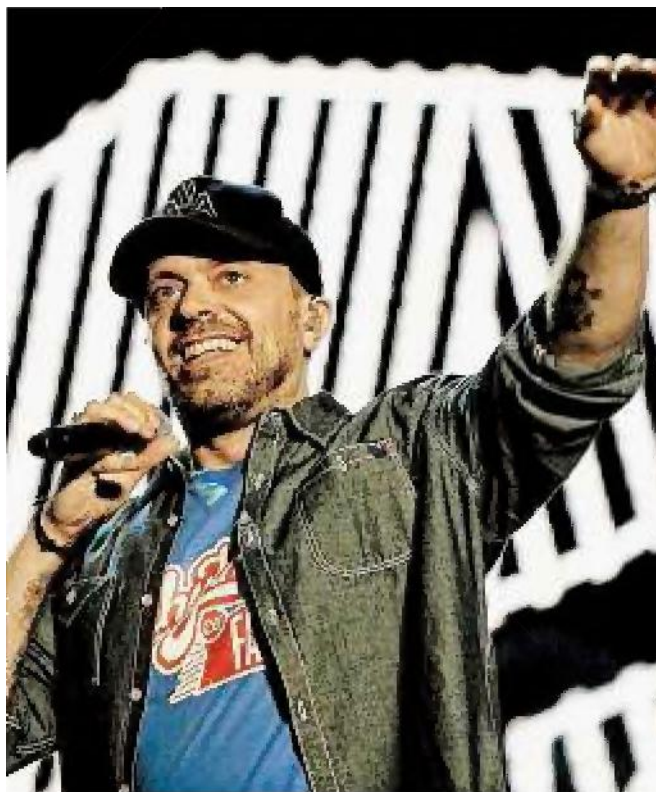
Pezzali canta "Terraferma" "Cerco la mia stabilità"

GIUSY LA PIANA

IL NUOVO incipit della storia musicale di Max Pezzali s'intitola "Terraferma" e si basa su un concetto tanto semplice quanto condivisibile: non esiste evoluzione personale che non necessiti di un solido punto di riferimento o di un rifugio.

Il cantautore pavese nel suo unico concerto in programma in Sicilia, stasera alle 20,30 al Sicilia Fashion Village di Agira, in provincia di Enna, proporrà il meglio delle sue istantanee di quotidianità impregnate di sonorità pop.

«Della Sicilia — racconta Max Pezzali — amo la varietà e la solennità dei suoi paesaggi, la sua straordinaria cucina e soprattutto il calore e l'umanità della sua gente». In scaletta due decenni di successi, di sillabe incastonate in versi e di accenti spostati che sovvertono le leggi della metrica suscitando da una parte lo sdegno dei cultori-puristi della canzone d'autore e dall'altra l'apprezzamento di chi si rispecchia nelle immagini, negli aneddoti e negli stati d'animo delle sue canzoni. "Terraferma" e la tournée che ne fa da eco sono *trait d'union* fra il passato e le nuove esigenze e ambizioni artistiche: «Questo album e il tour che lo ha seguito — dice Pezzali — segnano



Max Pezzali

un momento importante della mia storia artistica, una sorta di sintesi tra i suoni e le tematiche degli esordi degli 883 e le emozioni più introspettive che sento di voler comunicare oggi». Le tracce della sua ulti-

ma fatica discografica sono venute di riflessione, malinconia, romanticismo ma trova spazio anche il bisogno di certezze e di concretezza. «La terraferma — spiega il cantante — rappresenta il luogo nel

quale ripararsi dalla furia del mare aperto, il rifugio in cui proteggerci insieme ai nostri affetti e alle nostre passioni dalle acque impetuose del mondo che ci circonda. È la ricerca della stabilità in un'epoca di grandi incertezze». Spesso i grandi successi diventano trappole per l'evoluzione di un artista e il rischio è di non riuscire a smarcarsi dall'ingombro dei cosiddetti brani tormentone che, come certi tatuaggi fatti appena maggiorenti, non ti rappresentano più quando hai varcato la soglia degli anta. L'ex 883 questo rischio, negli ultimi anni, l'ha corso spesso, ogni volta che, a discapito delle sue potenzialità, ha strizzato l'occhio a sonorità troppo rivolte ad un pubblico adolescenziale. Ma ne è venuto fuori e il "Secondo tempo" della sua partita fa ben sperare che, mantenendo l'entusiasmo di sempre, in futuro possa regalare alla musica italiana pagine pregevoli e ben calibrate con la sua immagine.

Pezzali sarà affiancato sul palco da: Sergio Carnevale (batteria), Sergio Maggioni (chitarra); Giorgio Mastrocola (chitarra), Ernesto Ghezzi (tastiere), Daniele "Megahertz" Dupuis (programmatore) e Matteo Lavagna (basso). Ingresso libero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA